

COLORI AD OCCHI APERTI

(Adattamento dell'omonimo racconto di Davide Venturi)

di DAVIDE VENTURI

*“l'occhio non vede cose, ma figure di cose che significano altre cose”
I. Calvino*

Quando giunge l'ora di chiudere gli occhi tutti gli uomini si comportano come bambini.

Scena 1 Esterno/Giorno Strada di campagna

Una trottola gira vorticosamente in mezzo ad una strada sterrata di campagna. E' bianca, ma mano a mano che rallenta si scopre essere composta di spicchi colorati componenti l'iride.

La m.d.p. si sposta e riprende al suo fianco un uomo straiato sulla stessa strada sterrata. L'uomo sui trent'anni sanguina dalla tempia. L'uomo è morto.

Scena 2 Interno/Giorno Casa dell'uomo morto (Camera da letto)

Lo stesso uomo della scena 1 è straiato sul suo letto, suda. All'improvviso spalanca gli occhi. Resta così per lungo tempo cercando di capire dove sia. E' stato solo un sogno. Si alza ed esce dalla camera.

Scena 3 Interno/Giorno Casa dell'uomo morto (Bagno)

L'uomo si dirige dal corridoio in bagno. Qui fa alcune azioni da decidersi e si guarderà allo specchio sempre con lo sguardo fisso. Il telefono squilla.

Scena 4 Interno/Giorno Casa dello scrittore

Lo stesso squillo si sente anche in questa scena. Uno scrittore sta lavorando al computer ad un nuovo racconto. Ma quando sente lo squillo si reca al telefono e risponde

Scrittore

(senza troppa espressione vocale)

Dimmi....

(pausa)

....Arrivo tra dieci minuti.

Lo scrittore prende i vestiti ed esce di casa. (azioni da decidersi)

Scena 5

Esterno/Giorno

Automobile

Lo scrittore sta guidando la sua automobile. Mentre parla si cambia la scena visiva che si tramuta in azioni. [vedi studio dettagliato della scena]

Scrittore
(voce off)

*E già, facevo lo scrittore ed ero al corrente che fosse stata la mia salvezza.
Vivevo praticamente da solo, la mia ragazza usciva la mattina e ritornava alla
stessa ora, giusto per il caffè, così non mi faceva sentire solo.
Poi usciva di nuovo.
Io invece passavo i miei giorni a sognare e
scrivere romanzi era stato un piccolo patto tra il sogno e lo sforzo di un lavoro.
Ero talmente legato alla mia mente che non riuscivo a smettere di pensare
E per questo che non riuscivo a chiudere gli occhi.
Ero capace di stare sette giorni senza chiudere gli occhi per più di un minuto.
Che strano, ho gli occhi continuamente spalancati su questo mondo, ma sono
incapace di vedere la realtà.*

E già, scusate se non sono stato molto chiaro, però se state attenti capirete.

Lo scrittore parcheggia la macchina in un parcheggio sotterraneo. Ha il finestrino abbassato e un braccio appoggiato alla portiera. Un uomo lo strattona per il braccio. Noi ne vediamo solo i particolari (braccio, busto, mani) e la voce.

Investigatore
(ovvero l'uomo sconosciuto)

Eccoti finalmente...

Scrittore
(voce off)
Dimenticavo c'è anche qualcos'altro.

Investigatore
Eccoti finalmente...
Prendi! Queste sono per te!

(gli porge una busta grande)

*I soldi lasciali nella cassetta della posta, così dopo ti lascio
Il resto delle foto e non ti faccio neanche uscire.*

L'investigatore sparisce. Lui rimane in macchina.

Scrittore
(voce off)

*E già quell'uomo veniva pagato per procurarmi le ispirazioni
Le foto. Dovevo pur osservare la vita con una protezione.*

Scena 5 Interno/Giorno Casa dello scrittore

Lo scrittore scarta la busta e trova una serie di diapositive che inserisce nel proiettore. Guarda una serie di immagini. Tra tutte viene colpito da alcuni "scatti" che riguarda ossessivamente avanti ed indietro quasi volesse animarli. Sono le foto che ritraggono un uomo ed una donna in un amplesso amoroso, o intenti a fumare una sigaretta, o a parlare distesi sul letto.

Lo scrittore si accende una sigaretta e si avvicina ad una di queste immagini e ne accarezza i contorni e sembra quasi la voglia colorare. Chiude gli occhi e gli appare la stessa foto a colori.

Lo scrittore sta scrivendo al computer sotto ad una foto proiettata sul muro, foto che ritrae i due nell'amplesso.

Scena 6 Interno/Giorno Stanza d'albergo

Il ragazzo della foto (che è lo stesso della scena 1 e 2) sta facendo l'amore con la ragazza della foto. Lei fa dei gemiti, mentre il ragazzo è preoccupato. Finito i due si fumano una sigaretta e parlano.

Ragazza

Che hai a cosa stai pensando?

Ragazzo

A niente sto solo fissando il vuoto.

Dopo una breve pausa squilla il telefono ma solo una volta. La donna appare visibilmente preoccupata. Il telefono squilla ancora ed il ragazzo risponde, ma attaccano. Appena aggancia la cornetta squilla di nuovo.

Scena 7 Interno/Giorno Casa della scrittrice

Il telefono squilla anche qui dove intanto la foto al muro sopra allo scrittore è cambiata: ritrae i due come li abbiamo lasciati nella scena precedente. Lo scrittore è sempre sotto la foto intento a scrivere e non risponde. Si attiva la segreteria telefonica.

Scrittore

(voce off segreteria telefonica)

Lasciate un messaggio dopo il segnale.

Investigatore

*Ti ho lasciato tutto nella buchetta della posta,
ci sentiamo più avanti.*

Ciao.

Lo scrittore esce di casa e chiude la porta dietro di lui. Il telefono squilla e si riattiva la segreteria telefonica

Scrittore
(voce off segreteria telefonica)
Lasciate un messaggio dopo il segnale.

Lo scrittore ritorna e vede un messaggio registrato nella segreteria. Sguardo di pazzia. Preme il tasto per sentirlo. Si sente il riavvolgimento del nastro.

Scena 8 Esterno/Giorno Strada di campagna

In una macchina ci sono il ragazzo e la ragazza. Li vediamo di spalle e sentiamo solo le loro voci.

Ragazza
(con numerose pause)
*Ascoltami bene,
Questa è l'ultima volta che ci vediamo
Non mi sento sicura,
anzi non mi sento proprio di continuare.
Senza rancore e ti prego
Senza troppe parole...*

*La ragazza esce dalla macchina e chiude lo sportello dietro di lei.
Intanto il ragazzo rimane in macchina ammutolito e disperato.
Defilato e nascosto c'è anche lo scrittore che ha osservato la scena da lontano. Si avvicina alla macchina. Ha una pistola. Si vedono flash di luce rossa. Arrivato di fianco alla macchina del ragazzo gli spara. Flash di luce rossa.*

Lo scrittore trascina con sé il ragazzo e lo posa in mezzo alla strada sterrata e si mette a guardare la sua trottola.

Scrittore
(voce off)
*Assaporavo un cambiamento,
confusione e disordine,
sensazioni che a queste altezze non avevo mai provato,
come se un alito di vita non mi avesse mai sfiorato.
Pensavo al solito messaggio in segreteria che mi aveva lasciato la mia ragazza.
"Faccio tardi, ho da correggere alcune bozze solo piccole sfumature... non aspettarmi in piedi"
[e si vede la ragazza al telefono che parla al telefono e lascia il messaggio]
E non si rendeva conto che quelle che aveva chiamato sfumature erano diventate colori troppo intensi e troppo chiari che erano lì davanti a me.
E già finalmente mi sentivo bene e non e non avevo più paura.*

Lo scrittore chiude gli occhi e sorride.